

# LA LOTTA

« LA LOTTA » — QUINDICINALE POLITICO

ANNO LXXXVIII - 8 settembre 1977 - N. 17 - Sped. in abb.postale - Gruppo II - Pubbl. inf. al 70% UNA COPIA L. 200

Fondatore ANDREA COSTA

NELL'INTERNO:

Aborto, radicali e... PCI	p. 3
Formazione professionale	p. 4
Contro l'emarginazione degli anziani	p. 5
CRONACA DI MEDICINA	p. 6
Per un piano sanitario comprensoriale	p. 8

## COGNETEX: cassa integrazione!

Riduzione del personale per il 10% e cassa integrazione per il 20%: è il piano dell'Eni per far pagare ai lavoratori i clamorosi errori della gestione Egam. Con queste prospettive si presenta dunque il futuro immediato dello stabi-

limento imolese: non è certo campanilistico lamentare il fatto che simili soluzioni avranno come conseguenza gravi ripercussioni sull'economia dell'intero comprensorio.

### Se parlo io...

« Se parlo io... » si sente spesso dire dal cittadino comune, per indicare l'esistenza di questioni delle quali di norma non si può parlare, altrimenti chissà cosa succede. A livello più organizzato il discorso è più raffinato come forma, ma assai più spregiudicato nella sostanza: « come mai non scrivete che... », « allora siete uguali agli altri... », oppure « noi l'abbiamo detto con chiarezza ma nessuno ha voluto approfondire... », e via dicendo: non si sa se per salvare la coscienza o per passare il tempo in un modo come un altro. Poi capita che qualcuno, magari approfittando della disattenzione indotta dalla canicola, rompa le regole: parla, scrive, pubblica. E caso strano, ma non poi troppo, ugualmente non succede nulla. Mistero! D'altra parte ce ne sono tanti nel nostro Paese che forse non è nemmeno il caso di preoccuparsi troppo. Se non fosse che non preoccupandosi alla fine si rischia di non assolvere ad alcuna funzione, né informativa e neanche di occultazione delle notizie, che pure questo sarebbe un ruolo non disprezzabile, se si riuscisse farlo in maniera meno rozza di quanto abitualmente si fa, o almeno con quel tocco di macabra allegria che mette IDI AMIN nei suoi spaventosi crimini. E allora forse occorre aprirlo prima o poi questo confronto, in termini più larghi e complessi certo, ma in maniera estremamente approfondita, sulla stampa locale e sul suo ruolo, altrimenti si rischia di sentire dire « se parlo io... ».

La pubblicazione del piano Eni ha sconcertato e sorpreso le forze politiche locali, il cui impegno nell'intera vicenda era stato massiccio e continuo sotto la guida della Giunta Comunale: la Cognetex infatti è prevista nel novero delle aziende disastrose, dopo che da più parti sia a livello tecnico che politico si era sostenuto, e con ragione, la validità dello stabilimento imolese.

Il piano Eni fa di ogni erba un fascio ma si guarda bene dall'accennare almeno ad un futuro piano di settore, che nelle richieste dei partiti e dei sindacati doveva costituire il punto di partenza per avviare una azione di risanamento in direzione di una maggiore occupazione nell'ambito di uno sviluppo programmatico. Tra l'altro si è fatto notare energicamente che una operazione così riduttiva quale quella proposta dall'Eni costa comunque cifre enormi e senza che sia data la minima garanzia a lavoratori e a contribuenti che dopo l'80 le cose miglioreranno. In una tavola rotonda sulle PPSS, tenuta presso il Festival dell'Avanti! l'On. Alfredo Giovanardi ha riconfermato energicamente l'impegno del PSI per una soluzione dei problemi della Cognetex coerente con l'indicazione unitaria di forze politiche e Giunta Comunale. « Occorre in ogni caso » ha affermato l'On. Giovanardi « che cresca un movimento di lotta dei lavoratori volto a realizzare gli obiettivi che ci siamo dati in questi ultimi mesi sia di tipo generale che di tipo particolare ».

Alla tavola rotonda, introdotta dal segretario dell'Unione Comunale Imolese del PSI e coordinata dall'On. Alfredo Giovanardi hanno partecipato Franco Piro, docente di storia economica dell'ateneo bolognese, che ha illustrato come esista un rapporto stretto fra la crisi delle PPSS, e i problemi relativi al credito bancario, Diego Cuzzi della Commissione Economica Nazionale del PSI, che ha centrato il suo intervento sull'intreccio di lotte di potere che ha affossato le PPSS, e Ottaviano Del Turco della Segreteria Nazionale della FLM, che ha messo in guardia dal tentativo di affidare alle banche parti dei pacchetti azionari delle aziende delle PPSS. « Sarebbe questo » ha detto « un errore gravissimo in quanto indebolirebbe ancor più le già scarse possibilità di controllo del settore da parte del Parlamento ». Al dibattito sono intervenuti anche Rizzi segretario della CISL e Ber-

nardi dell'UILCID, portando interessanti contributi il primo sulle debolezze sindacali e politiche che hanno caratterizzato le vicende della Cognetex, il secondo sull'opinabilità delle scelte Eni per l'accorpamento del Meccanotessile ex Egam.

### 29° Festival Comunale AVANTI!

Mercato Ortofrutticolo Imola

Domenica 11 Settembre ore 20,00

comizio del Compagno On.le

## Francesco De Martino

La cittadinanza è invitata

## Scelte giuste in tempi utili

Le elezioni per il Parlamento Europeo, previste per il 1978, stanno funzionando da efficace cartina di tornasole, non certo per distinguere gli alcali dagli acidi, bensì i progressisti dai conservatori.

Nell'ambito delle singole nazioni, le distinzioni si fanno notoriamente più sfumate e variegate: tra un polo e l'altro della dialettica politica sono possibili numerose posizioni intermedie, al punto che una forza storicamente conservatrice quale è complessivamente la DC riesce perfino ad apparire come una forza moderatamente progressista.

Sia pure di un moderato adagio, quasi pianissimo!

Su scala continentale queste sfumature non sono più possibili: tradizioni e condizionamenti, validi nel singolo cantone, perdono significato; i problemi impongono scelte coraggiosamente drastiche.

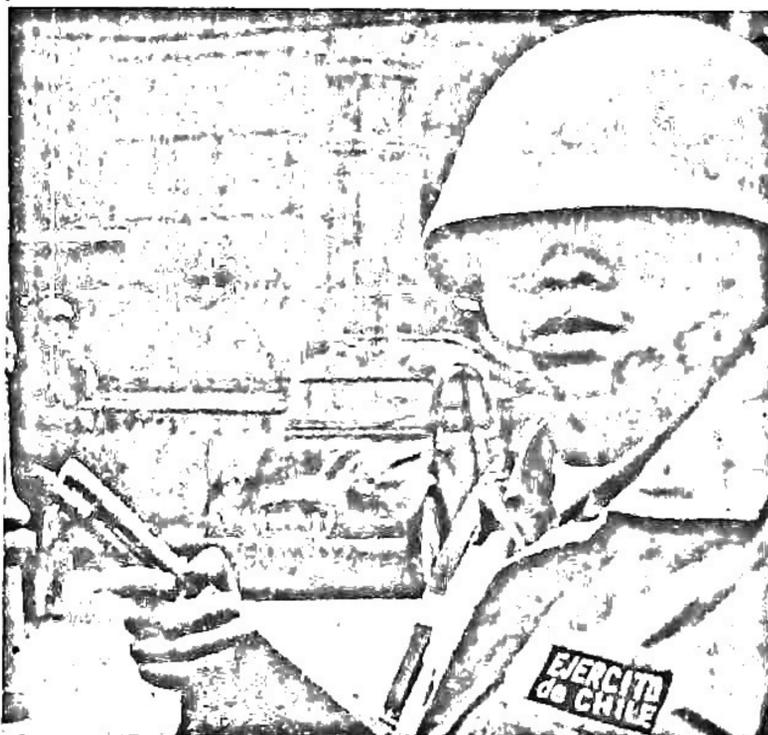
Le varie forze politiche si aggregano in formazioni inter-nazionali su comuni denominatori chiari ed espliciti, che superano, anche se non annullano, le caratterizzazioni nazionali. Chiara ed esplicita è, per esempio, la scelta del pur diversi partiti socialisti e socialdemocratici, che costituiscono il nucleo sostanziale e maggioritario dello schieramento progressista. Questo schieramento sostiene una politica di solidarietà europea e di collaborazione con i Paesi del Terzo Mondo, secondo una scelta di valori che sono volti a creare una società che accompagni il massimo possibile di giustizia sociale con il massimo possibile di diritti individuali, secondo una linea di evoluzione storica che vede confluire le tradizioni rigorosamente laiche (ma non necessariamente anticlericali) del liberalismo e del socialismo (che non è solo quello marxista). Liberalismo e socialismo sono infatti, attualmente, i valori più positivi e più costruttivi che la storia dell'Europa moderna ha creato, con buona pace delle farneticazioni teologizzanti di alcuni intellettuali di Comunione e Liberazione: un giorno saranno anch'essi superati, come avviene di tutti i valori umani ma fino a che quel giorno non arriva (ed è purtroppo ancor molto lontano!) le forze progressiste europee non possono che richiamarsi ad essi.

Altrettanto chiara ed esplicita appare la scelta delle forze conservatrici dell'Europa occidentale, tese a modificare e riformare il meno possibile e per questo arroccate su valori più liberistici che liberali, con ripudio pregiudiziale di ogni impiccione socialistica; al massimo possono fare qualche concessione al populismo più o meno giustizialista, come avviene in certi settori più vicini al confessionnalismo cattolico.

LAO PAOLETTI

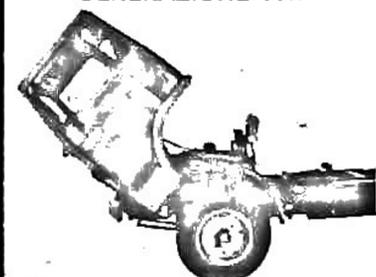
Segue in 7.a pag.

## NON DIMENTICARE!



Ricorre l'11 settembre l'anniversario del colpo di stato in Cile: al di là della ricorrenza celebrativa, che può apparire più formale che sostanziale, si vuole cogliere l'occasione per riflettere su un problema veramente di sostanza. Il fatto cioè che del Cile, al di fuori delle occasioni congiunturali, non si parla molto, anzi se ne parla il meno possibile. E' vero che negli ultimi tempi c'è stata una strana stasi nel dibattito politico in Italia anche su questioni di interesse interno: basti vedere quanto poco eco abbiano avuto nel Paese e sulla stampa le clamorose rivelazioni del processo di Catanzaro. Certamente tutto ciò può essere giustificato dal fatto che la delicatezza del momento politico impone una certa prudenza e richiede che siano evitate al massimo le occasioni di lacerazione fra le forze politiche: resta solo da valutare se questo sia davvero il metodo migliore per risolvere i problemi o peggio ancora per far sopravvivere una formalità di democrazia. Queste ed altre riflessioni si è poste il Comitato Unitario Italia-Cile di Imola, assumendo l'impegno di aprire un dibattito sull'intera questione. Crediamo sia questo il modo migliore per le forze democratiche di commemorare l'11 settembre ed anche il sistema più utile per trarre indicazioni positive da quel tragico avvenimento e in ultima analisi la più seria solidarietà internazionalista ai compagni cileni.

### NUOVI SAVIEM SERIE J (da 5 a 13 t.) - GLI AUTOCARRI UNA GENERAZIONE AVANTI



I nuovi autocarri SAVIEM serie J sono la risposta più avanzata ai vostri problemi di trasporto da 5 a 13 tonnellate.

Costruiti con la tecnica dei grandi stradali, offrono a chi guida una sicurezza, un confort e una redditività straordinari, riservati fino ad oggi ai veicoli industriali di più alto tonnellaggio. Cabina panoramica ribaltabile fino a 52°, sedili anatomici regolabili, cruscotto superaccessorizzato, isolamento acustico e climatizzazione perfetta. Implants frenante idropneumatico a doppio circuito conforme al codice europeo, robusti e collaudatissimi motori Diesel a 4 o 6 cilindri. Venite a provare tra i diversi modelli, quello più adatto alle vostre esigenze.

Concessionaria per Imola e Faenza

SI. CA. M

VEICOLI INDUSTRIALI RENAULT

SAVIEM

IMOLA: Sede Comm. e P.R. Via della Resistenza, 22-24 Tel. (0542) 29540

IMOLA: Sede Ass. - Via Buoizzi, 5 - Tel. 22007

La SI.C.A.M. annuncia l'apertura della nuova sede in VIA SERRAGLIO - IMOLA

# DISSENSI

## Meglio tardi che mai!

Il Direttore dell'Ospedale Psichiatrico « Osservanza » Prof. Cotti in una sorprendente dichiarazione autocritica, ha ammesso, facendo un bilancio degli ultimi quattro anni della Sua gestione, che all'O.P. le cose non vanno per gli errori determinanti commessi soprattutto dalla Direzione in ordine al lassismo ed al permissivismo dilagante fra il personale tutto.

Ora, a noi della UIL ha fatto piacere sentire recitare il « mea culpa » dal Prof. Cotti proprio per carenze che noi sempre gli abbiamo rimproverato.

Però non siamo affatto d'accordo col tono della letterina ferragostiana che cerca in effetti di rovesciare poi tutte le responsabilità sui lavoratori, rei di non avere recepito i Suoi intenti di « inculcare o trasmettere tutte le proprie conoscenze tecniche al personale ».

Ma cosa pretende il Prof. Cotti? Pretende forse di cancellare in un sol giorno un andazzo creato da lui in quattro anni allo scopo di rendere indolore l'operazione che noi sempre abbiamo denunciato: lo smantellamento rapido e forzato dell'O.P. quando le strutture alternative sul territorio, per sua stessa ammissione, non esistono ancora? Crede che la gestione corretta e valida di un Ospedale Psichiatrico dipenda solo dal dialogo e dal giocare a carte con i degenti?

Ebbene perché allora le Sue apparizioni nei reparti sono state così rare?

E' naturale che parte del personale in questa situazione è stato indotto a comportarsi così, però non è giusto fare di tutte le erbe un fascio per non avere il coraggio di punire chi sbaglia.

Per cui la minaccia di « seri provvedimenti » annunciati nella vana ricerca di un recupero di credibilità, oltre che essere patetica ha quasi il sapore di una beffa, alla stessa stregua dell'O.d.S. del 16-8-1977 dove, mentre si ordina di lasciare aperte tutte le porte del reparto, si scaricano addosso al personale addetto alla sorveglianza tutte le responsabilità in base a quanto previsto dall'Art. 591 del Codice Penale oltre che dalla Legge manicomiale e dal Regolamento Manicomiale interno tutt'ora vigenti.

Molto comodo questo: « armiamoci e partite »!

Con questo noi non vogliamo assolvere che sbaglia, anzi; noi siamo alla ricerca di una gestione corretta, responsabile e partecipata dove le possibilità di degenerazione non siano più consentite e dove gli eventuali provvedimenti disciplinari vengano applicati con giustizia e senza discriminazioni.

Diciamo queste cose con quello spirito di collaborazione che sempre ci ha animato nell'intento di contribuire al superamento delle difficoltà.

Purtroppo ci troviamo di fronte ad una controparte sfuggente, che non mantiene fede agli impegni assunti e che tenta di far perdere credibilità al sindacato il quale, in questo clima di apparenza e spensierato benessere, stenta a farsi capire dai lavoratori perché il rapporto diritti-doveri è stato, non a caso, profondamente alterato.

Da ultimo vogliamo denunciare alcune inadempienze della Direzione Sanitaria:

— Soppressione del reparto TBC donne costringendo il personale interessato a prestare servizio eventualmente a Montecatone;

— Destinazione diversa da quella concordata di personale non più idoneo al proprio servizio, a seguito di una discriminazione del personale;

— Mancato avvicendamento di due capi-reparto creando disservizio nei reparti di destinazione;

— Mancato avvicendamento degli operatori esterni (2+2 per anno);

— Gestione unilaterale del personale (vedasi utilizzo del personale T.B.C. donne).

Per finire, vorremmo sapere qual'è l'esatta posizione degli obbiettivi di coscienza nell'ambito dell'O.P.

Fino ad ora si sono visti gironzolare per l'Ospedale, apparentemente senza compiti ben definiti, tra l'altro creando alcuni problemi.

Ci chiediamo se essi sono utilizzati in modo razionale e comunque conforme alla legge.

A nostro parere, questo è un modo molto comodo di assolvere il servizio alternativo alla « naia »!

La Segreteria  
UIL - Federazione Sanità

## Nuova segreteria della UIL

La sera del 29-8-77 si è riunito il C.D. della Camera Sindacale UIL di Imola eletto dal V Congresso camerale.

Nella riunione è stata nominata con voto unanime la Segreteria che risulta così composta:

Giorgi Giorgio, Segretario Generale; Fontana Elirio; Galanti Riccardo, Morini Gualtiero, Ramerini Furio, Tozzola Fulvio.

## Ancora sulla Cassa di Risparmio

Si pensava che la pubblicazione da parte de La Lotta e il seguito tardivo dato da Sabato Sera al documento della FIB Cisl della Cassa di Risparmio di Imola servisse ad aprire un dibattito importante sulle banche imolesi; si è sempre sentita infatti la mancanza nella città di un confronto aperto e franco su questi problemi che interessano l'economia locale. Invece nulla: è come se le affermazioni gravi e documentate contenute nel documento della FIB-CISL fossero cose normali di tutti i giorni. Sarà forse l'assuefazione a far considerare ormai tutto come normale: è questo un fenomeno grave del quale forze politiche e sociali dovrebbero preoccuparsi, perché è l'anticamera del qualunquismo.

Lo stesso segretario della Cisl imolese, Aldino Rizzi, pur essendo stato invitato ad esprimere un parere sulla questione, non si è voluto sbilanciare, ha tuttavia promesso di rilasciare al nostro giornale un'intervista per il prossimo numero quando sarà meno impegnato da problemi urgenti tipo l'occupazione giovanile.

Guardandoci ancora intorno abbiamo cominciato a notare alcune « stranezze »: lo sapevate voi ad esempio che un dipendente di una banca non può essere eletto in un consiglio tributario? Certamente perché tenderebbe a difendere gli interessi dei clienti della sua banca si dirà, oppure perché la funzione delle banche è anche quella di proteggere gli evasori fiscali? Sarebbe bene parlarne, sarebbe bene che le banche fornissero anche i dati disaggregati per settore produttivo, al fine di verificare come il credito indirizza lo sviluppo: quanto impiega nei settori speculativi quanto in altri. La morte del Cardinale Staffa, con tutto il rispetto, ha evidenziato ancora una volta, con manifesto furore, che nel nostro Paese ad amministrare l'economia si scelgono cardinali, generali in pensione, e via dicendo e poi si dice che tutto dipende dal costo del lavoro.

Porte di sicurezza



Serramenti in Alluminio

Basculanti  
Porte per cantina  
Serrande  
Cancelletti estensibili  
Blocchi infissi



Cooperativa Industriale Romagnola s.coop.r.l.  
Divisione Serramenti  
40026 Imola (Italia)  
Via Riccione, 4  
Casella Postale 65  
Tel. (0542) 30701 (5 linee)  
Telex 52480 CIRIMOLA

CUZ (Consiglio Unitario di Zona)  
CGIL - CISL - UIL - IMOLA

## Iscrizioni corsi 150 ore 1977-78

Si porta a conoscenza dei lavoratori che sono aperte le iscrizioni ai corsi « 150 ore » per l'anno 1977-78 di scuola media e biennio di media superiore.

Pertanto coloro che sono interessati, sono pregati di rivolgersi al Consiglio di fabbrica o al proprio sindacato di categoria.

La presentazione delle domande va effettuata entro e non oltre al 20 settembre 1977.

I corsi delle « 150 ore » sono aperti a tutti i lavoratori adulti o che compiano entro il 31 dicembre 1977 il 16.º anno di età e siano in possesso se minori di 23 anni, del diploma di licenza elementare per i corsi di scuola media, mentre di licenza di scuola media, per i corsi di media superiore.

Possono inoltre partecipare ai corsi anche coloro che compiano il sedicesimo anno entro il 30 maggio 1978 purché siano in possesso del libretto di lavoro e abbiano smesso di frequentare da almeno un anno la scuola media.

Alla domanda dovrà essere allegato un certificato di nascita in carta libera e, per coloro che non abbiano compiuto il 23.º anno di età, il certificato relativo al titolo di studio posseduto.

Va sottolineato il valore della conquista delle « 150 ore » come supporto culturale e politico alla strategia del movimento sindacale e come conquista del diritto allo studio.

CGIL - CISL - UIL  
Zona Imolese

OFFICINA QUALIFICATA  
PNEUMATICI

# FENATI

IMOLA

VIA PAMBERA 15/13 - TEL. 23755-40026 IMOLA

PER LA VOSTRA

AUTO - MOTO - AUTOCARRO



## Anche al nuovo

una nuova realizzazione al servizio della cooperazione  
ABBIAMO REALIZZATO:

ATTREZZATURE REFRIGERATE  
SCAFFALATURE IPER  
BANCHI CASSA AUTOMATIZZATI

40026 IMOLA (Bologna)  
Via Selice 102 - Tel. 26540

# S. A. C. M. I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale  
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona  
Macchine per industria Chimica-Alimentare  
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A

Telef. 26 460

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Torre Velasca, 9 P. int. I

Ufficio Commerc. per l'estero

Tel. 89 65 27 - 80 44 70

# TUNIPOL ASSICURAZIONI ASSICOOOP

Nel mercato assicurativo per essere strumento dei lavoratori in funzione di tutela e di assistenza in materia assicurativa.

Per cementare i legami della Unipol con i lavoratori, il capo medio e le loro organizzazioni economiche, sindacali, culturali ricreative e rappresentative.

Agenzia generale: viale Nardozzi 7/5 Imola, Tel. 22430

# 4 SECOLI DI STORIA

Sono testimoniati da 85 tombe rinvenute nel nostro Comune

Il recupero di ben 85 tombe dall'VIII al V secolo a.C. è il risultato della campagna di scavo condotta dall'aprile al luglio scorsi nell'area del nuovo Ospedale Civile di Imola. Fin dall'inizio dei lavori di sterro per la costruzione di alcuni nuovi edifici del complesso ospedaliero vennero alla luce resti archeologici. A seguito di segnalazione del « Gruppo per la valorizzazione archeologica dell'Emilia-Romagna », accertato che trattavasi di una necropoli, intraprendeva l'opera di recupero con la collaborazione del Comune, dell'Ente Ospedaliero e con l'aiuto manuale di componenti il Gruppo stesso.

Il risultato è stato oltremodo lusinghiero. Sono venute alla luce 78 tombe ad inumazione con ricchi corredi ceramici e bronzi di bella fattura tra cui anche alcuni frammenti di ceramica attica, e 7 tombe più antiche di epoca villanoviana. Le tombe maschili presentano inoltre armi in ferro e a volte in bronzo. Tra queste, eccezionale il ritrovamento di una tomba unica di tre guerrieri recuperata integra distaccando lo strato di terreno su cui posano le salme. La necropoli documenta per la prima volta in Imola la presenza di un aspetto culturale finora scarsamente testimoniato in Romagna, diverso dalle contemporanee facies culturali dell'ambiente bolognese e ricollegabile piuttosto a fenomeni centro italici. Detti ritrovamenti sono relativi alle sole aree interessate dalla costruzione degli edifici, ma senza dubbio la necropoli ha più vasta estensione.

Allo scopo di definire gli ulteriori interventi il « Gruppo per la valorizzazione dei beni culturali del Comprensorio Imolese » ha promosso un incontro con gli Enti interessati che ha avuto luogo giovedì 25 agosto presso il Municipio di Imola a cui hanno partecipato il Sindaco Solaroli, gli Assessori Fanti e Andalò, il Presidente dell'Ente Ospedaliero Morozzi, la Ispettrice Von Eles della Soprintendenza, il Vice Presidente del Comprensorio Grandi oltre a diversi rappresentanti del Gruppo stesso.

Nella sua breve introduzione il Presidente del Gruppo geom. Giovannini ha puntualizzato le finalità dello stesso teso alla tutela e valorizzazione dei beni culturali che sono espressione della civiltà del passato troppo spesso dimenticata, la quale invece deve costituire retaggio e consapevolezza all'oggi, soprattutto per le giovani generazioni, fermento di impegno civile per l'affermazione di nuovi valori ideali e morali. E come il Gruppo, che ha partecipato al recupero dei reperti con l'opera volontaria dei suoi aderenti, senta viva l'esigenza che siano definiti gli aspetti concernenti il restauro, la conservazione e fruizione del patrimonio archeologico rinvenuto oltre all'ulteriore ricerca per la quale ha

proposto di far precedere ai lavori edificatori sondaggi preventivi che consentano l'individuazione e il recupero del materiale in tempi precedenti l'inizio dei lavori stessi.

Hanno successivamente preso la parola il Sindaco Solaroli, l'Assessore Fantl, il Presidente dell'Ente Ospedaliero, la Dottoressa Von Eles, il rappresentante del Comprensorio e il Prof. Paoletti dell'Università di Bologna.

Da parte di tutti gli intervenuti è stato espresso il vivo apprezzamento sull'opera svolta e sull'importanza dei rinvenimenti affermando la necessità di proseguire la ricerca non solo nella necropoli dell'Ospedale ma estendendola ad altre zone del territorio comunale e del Comprensorio che vanno individuate in una carta archeologica e quindi salvaguardate da interventi scorretti e incontrollati, coinvolgendo in ciò sempre più larghi strati di cittadini e specialmente il mondo della scuola. E' stato pure preso l'impegno di procedere con

urgenza all'opera di restauro dei reperti (circa un migliaio di pezzi) e non appena l'esame degli stessi lo consentirà di redigere una pubblicazione scientifico-divulgativa, facendo fronte alle necessarie spese oltre che coi limitati fondi che il Comune e la Soprintendenza potranno mettere a disposizione anche con i contributi che si intende chiedere agli Istituti di credito e ad altri Enti cittadini.

A conclusione dell'incontro si è unanimemente convenuto sulla necessità di formulare a breve scadenza un programma di interventi congiunti che veda l'utilizzo delle risorse, sia umane che finanziarie, che ciascuno può mettere a disposizione. I reperti troveranno collocazione presso la Rocca Sforzesca di Imola dove a restauro avvenuto potranno essere esposti al pubblico in attesa di una loro definitiva e degna sistemazione nel Museo Archeologico cittadino, necessariamente ristrutturato e adeguato alle rinnovate esigenze.

## “I feroci autonomi” dell'ecologia



L'apertura della caccia quest'anno è stata nobilitata dalla scorceria di bande armate di sedicenti cacciatori nella Valle della Canna: della vicenda si è già scritto con notevole asprezza da una parte e dall'altra. Il problema è stato poi felicemente superato con una « tregua » d'armi.

Al di là di ogni polemica occorre però dire che il fatto resta comunque assai grave: sia per i ritardi con cui si è andati alla protezione di certe zone, sia per l'atteggiamento di una minoranza di cacciatori che ha violato, alcuni inconsapevolmente, altri consapevolmente, l'ordinanza del magistrato. Il grave dell'accaduto secondo noi consiste nel fatto che ognuno è rimasto sulle sue posizioni senza fare quel minimo di riflessione che potesse servire a chiarire alcuni aspetti di fondo della questione: libertà sportiva e tutela della natura: Gli stessi enti locali del posto hanno assunto una posizione assai ambigua, quasi più di tutela di interessi elettorali, che non d'interesse generale: posizione assai strana in verità e anche assai contraddittoria se è vero che con la sparizione della vita sulla terra è assai opinabile che si continueranno a tenere elezioni, e in ogni caso certo che aumenteranno in maniera massiccia gli « astenuti ».

L'altra cosa che colpisce è l'indulgenza verso questi « autonomi » dell'ecologia, soprattutto se confrontata con la severità impiegata con gli altri « autonomi », quelli della società.

contenute sono di una evidenza tale che si commentano da sole.

E' comunque grave che ancora una volta, da parte del PCI, si strumentalizzino il problema dell'aborto e si riversino su altri assurde ingiurie per coprire i propri cedimenti e i continui compromessi verticistici con la DC. Vorremmo ricordare a chi è corto di memoria (pur evitando di aggiungerci alla lista di coloro che non fanno altro che propagandare i meriti acquisiti nella difesa dei diritti della donna, spesso dimenticando che il movimento delle donne sta dimostrando sempre più sapersi autogestire le proprie lotte e di essere in grado di affermare la propria « dignità » anche senza l'aiuto di Andreotti o di Berlinguer) che è stato con l'arresto di Spadaccia nel gennaio del '75 e con le successive autodenunce di Adele Faccio e di altri compagni del C.I.S.A. che si è portato con forza, di fronte alla opinione pubblica, il problema dell'aborto clandestino; e che, senza l'apporto determinante delle 800 mila firme raccolte dai radicali, non si sarebbe neppure avuta la discussione in Parlamento.

Per quel che riguarda poi la legge sull'aborto recentemente bocciata in Parlamento, sono proprio sicuri i compagni del PCI che essa avrebbe permesso anche alle donne proletarie e non solo a quelle ricche, « come invece vorrebbero i radicali », di abortire con la sicurezza e l'assistenza sociale dovuta? Quando i medici, con l'obiezione di coscienza permessa dalla legge, rifiutassero di fare aborti negli ospedali continuando però a farli privatamente a suon di milioni, non sarebbero forse ancora una volta le donne ricche a permettersi il lusso di un aborto assistito, e le donne povere a morire di aborto clandestino?

L'accusa comunque che raggiunge il limite del paradosso è la prima affermazione che attribuisce al P. Radicale il potere di compiere scelte, di decidere praticamente (ci sembra davvero un po' esagerato!) le sorti del Paese. Nonostante le assurdità contenute nel volantino dobbiamo però riconoscere una certa originalità: le critiche e le ingiurie mosse finora ai radicali sono senza dubbio svariate e numerosissime, ma è certamente la prima volta che li si accusa di non avere voluto fare o di avere voluto evitare un referendum.

Concludendo ci si consenta, a proposito di « dignità della donna », di ricordare un ultimo particolare: alla recente manifestazione di solidarietà con Petra Krause, indetta da tutte le forze di sinistra (storica e non), il PCI ha preferito non partecipare.

Alcuni radicali imolesi

Dozza si appresta a vivere un mese pieno di manifestazioni artistiche-culturali-turistiche.

L'Amministrazione Comunale, avvalendosi della collaborazione della Galleria Aglaia di Firenze, ha organizzato il « Settembre Artistico dozzese » che si svolgerà dal 3 al 25 settembre 1977, durante il detto periodo saranno allestite interessanti mostre d'Arte e precisamente una Rassegna d'Arte Grafica nel salone della Biblioteca pubblica e una grande Mostra-Rassegna d'Arte contemporanea nei saloni dell'antica Rocca Sforzesca e alla quale parteciperanno con due opere ciascuno 40 noti artisti nazionali invitati da una Commissione composta dai critici d'arte Quesada, Margonari e Pozzi.

Il Programma prevede inoltre

Da DOZZA

## 7.a Biennale d'arte “Muro Dipinto”

per la serata del giorno 10 settembre alle ore 21 nella Biblioteca una Manifestazione artistica-culturale con proiezioni di diapositive; una serata folcloristica in onore degli artisti partecipanti che si terrà alla Rocca Sforzesca sabato 17 settembre alle ore 21 con la partecipazione straordinaria del Gruppo Canterini Romagnoli di Imola.

La manifestazione centrale però del « Settembre » rimane naturalmente « Il muro dipinto » che si

svolgerà con la partecipazione dei pittori Aurelio, Celiberti, Cestari, Degregorio, Grazzini, Guarnieri, Lastraioli, Margonari e Sommacompagna; gli artisti medesimi saranno all'opera sui muri delle Case di Dozza nei giorni 15-16-17 e 18 settembre per realizzare il loro affresco, sotto lo sguardo interessato e curioso del pubblico, creando quindi quel colloquio diretto e cordiale pittore-cittadino che era e rimane uno degli scopi principali della ma-

nifestazione; il pomeriggio di Domenica 18 sarà allietato dal Concerto spettacolo del « Gruppo folcloristico Dozzese » con i famosi S'Ciucaren e alle ore 18 avrà luogo la premiazione degli artisti.

Dopo l'esito poco felice della precedente edizione, il Muro Dipinto grazie anche alle proposte e alla collaborazione di compagni, socialisti ritorna quest'anno alla forma e al programma delle edizioni

che avevano riscosso la simpatia dei cittadini dozzesi e il giudizio positivo e il consenso dei pittori, dei critici e dei turisti.

Una ultima e quanto mai interessante iniziativa Dozza ha preparato per tutti coloro (e saranno certamente numerosissimi) che visiteranno l'antico borgo: nel sotterraneo della Rocca sarà allestito il Museo dell'antica civiltà contadina, con centinaia e centinaia di « pezzi » di grande valore storico-artistico, che certamente non mancheranno di suscitare nei visitatori entusiasmo e interesse.

Come si vede un « programma » quanto mai vario e articolato il quale contribuirà sicuramente allo ulteriore sviluppo turistico (e quindi socio-economico) non solo di Dozza ma dell'intero comprensorio.

dal 1960

PER LE MIGLIORI  
ALIMENTAZIONI  
ZOOTECNICHE

MANGIMI PAROLI

STABILIMENTO - Via Paroli, 7  
Telefono 40.002 - IMOLA

# Occupazione, 150 ore e formazione professionale

Questa pagina è redatta a cura dello IAL (Istituto Addestramento Lavoratori), l'ente di formazione professionale di emanazione sindacale della CISL.

La sua finalità è la formazione professionale ed è da due anni che svolge attività ad Imola.

Parlare di elevamento tecnico e culturale dei lavoratori significa parlare necessariamente delle 150 ore, anche per farne un bilancio critico visto che è una esperienza che ha ancora una grossissima potenzialità da esprimere.

Il senso della conquista delle 150 ore è stato quello di una acquisizione collettiva dei lavoratori che si iscrive nella strategia di uguaglianza e di unità dei lavoratori che partì alla fine degli anni '60 dall'egualitarismo salariale per risalire via via la contestazione della organizzazione capitalistica del lavoro e del vecchio sistema di qualifiche. L'inquadramento unico fra operai e impiegati trovò così una sanzione di principio e pratica nella affermazione del diritto permanente allo studio come rifiuto della divisione strutturale fra lavoro manuale e intellettuale, fra la produzione e la scienza. Si trattò di una conquista da usare politicamente per l'appropriazione collettiva da parte dei lavoratori di strumenti importanti di conoscenza, di intervento e di controllo, tanto nel produttivo interno alla fabbrica, come nel rapporto fabbrica-società.

Per dare concretezza a questo obiettivo che come si è detto si collocava e si colloca in una più complessa strategia di unità della classe operaia, è però necessario (oggi più che mai) che l'obiettivo stesso e gli strumenti per conseguirlo siano gestiti da quel soggetto politico che è il C.d.F.

Da allora (quando sono nate) ad oggi le connessioni sono apparse ancora più ampie. La crisi ha posto infatti al movimento sindacale italiano una scelta alternativa: o rinunciare ad una strategia orientata alla contrattazione e al

controllo di tutti gli aspetti del rapporto di lavoro (ambiente, inquadramento, organici), ripiegando nei compiti istituzionalmente riconosciuti al sindacato in una società capitalistica a regime di democrazia rappresentativa (difesa del valore della forza lavoro, compito svolto tradizionalmente dalle prime Trade-Unions), oppure allargare ancora più il fronte portando i processi di lotta - contrattazione - controllo sul terreno della politica economica delle imprese private e pubbliche (investimenti - ristrutturazioni).

E' chiaro che in questo secondo caso (strada scelta pur con delle difficoltà dal movimento sindacale italiano) una strategia così vasta e impegnativa e mai esperita in precedenza nella storia del movimento operaio, esige tra le sue condizioni di attuazione un enorme aumento della capacità e delle attività intellettuali dei lavoratori organizzati.

E' in questo contesto che vanno considerati i problemi delle 150 ore e per un altro verso della formazione professionale.

A nostro parere comunque in tre anni si è prodotta una sensibile divaricazione tra gli obiettivi iniziali e la pratica dei corsi delle 150 ore, crediamo che i problemi di alfabetizzazione e recupero (conseguenza della apertura dei corsi a categorie non operaie e a strati di popolazione non inseriti nei processi produttivi: disoccupati, casalinghe) abbiano assunto un peso maggiore del previsto e nello stesso tempo diventavano più difficilmente praticabili i programmi culturali centrati sulla fabbrica e nella diretta esperienza delle lotte operaie. Di conseguenza a questo si sono venuti riducendo i collegamenti tra i cor-

si delle 150 ore e la fabbrica e non si sono neppure sviluppati i collegamenti con le nuove istituzioni territoriali del sindacato (CUZ) o della amministrazione locale (consigli di quartiere, CSS, comitati di gestione delle scuole comunali per l'infanzia, ecc.).

Ma la conseguenza principale del distacco dalla realtà di fabbrica è il fatto che il C.d.F. sono rimasti per lo più assenti nella gestione dei corsi. I motivi di questa assenza sono molteplici; impreparazione soggettiva dei quadri operai più le varie restrizioni del ministero della pubblica istruzione. La intercategoriale dei corsi ha avuto come conseguenza la delega della presenza sindacale nella commissione lavoro e studio della federazione unitaria a insegnanti, membri del sindacato della scuola, su questi pochi compagni grava quasi per intero attualmente l'esperienza delle 150 ore.

Ma l'assenza del C.d.F. dipende anche dal fatto che i corsi delle 150 ore nella scuola media, rappresentavano fin dall'inizio una risposta soltanto parziale delle esigenze organiche di innalzamento dei livelli culturali dei lavoratori in vista del controllo operaio (il quale richiede anche un innalzamento delle capacità tecnico-professionali del lavoratore).

## Il monte ore

Ora, come dicevamo prima, che si delinea la possibilità e ci si batte per nuove forme di intervento dei lavoratori organizzati nell'area finora impenetrata della programmazione, si evidenzia immediatamente la insufficienza dei programmi di studio finora preposti a livello scolastico.

A questo punto si riapre il problema di una utilizzazione del monte ore in un quadro operativo che, pur senza confondersi con le forme attualmente esistenti di formazione professionale, corrisponda maggiormente alle dimensioni di settore, di comparto, dei processi produttivi e si raccordi in modo molto più diretto alle iniziative del sindacato e del C.d.F.

Si potrebbe dunque fare l'ipotesi di una fondamentale articolazione del monte ore in due diversi livelli. Prendendo per buone le affermazioni in questo senso di M. Miegge.

a) Un livello formativo generale, corrispondente alle migliori esperienze dei corsi delle 150 ore nella scuola media ma non certo limitato istituzionalmente ai corsi di recupero della scuola dell'obbligo.

b) Un livello che potremmo chiamare di formazione neo-professionale (che potrebbe integrarsi con i corsi F.P. veri e propri) cioè riferito ad una professionalità collettiva che include la capacità di contestazione e controllo della organizzazione del lavoro. Tale monte ore dovrebbe collocarsi nella scuola secondaria superiore e nella Università.

Tale articolazione presenta un grave pericolo e cioè che ai diversi interessi vengano a identificarsi soggetti sociali.

c) Da una parte gli strati socialmente più deboli e culturalmente più deprivati delle classi lavoratrici e della popolazione (disoccupati, casalinghe, ecc.), interessati per forza maggiore solo a questioni di alfabetizzazione e di recupero culturale.

d) Dall'altra parte lo strato della nuova « aristocrazia operaia », che oggi in Italia non si definisce più in termini professionali (come era nel secolo scorso per gli operai di mestiere) bensì in termini politici: delegati, quadri sindacali interessati ad una formazione direttamente funzionale alla tematica del controllo operaio.

E' chiaro che una simile divisione finirebbe per contraddire le esigenze di uguaglianza e di unità dei lavoratori che sono alla base delle 150 ore, ma è anche fuori dubbio che il problema della articolazione del monte ore non può essere eluso.

IAL - CISL  
Via Emilia, 7 - IMOLA  
Tel. (0542) 22.6.20

REGIONE  
EMILIA-ROMAGNA

## Corsi Professionali serali gratuiti

- 1) Corso formazione di base metalmeccanica generale;
- 2) Corso programmatori macchine utensili a controllo numerico;
- 3) Corso analisti tempi e metodi - programmatori di officina;
- 4) Corso per progettisti di attrezzature di officina - attrezzatura universale ed automazione di macchine;
- 5) Corso di formazione di base elettronica generale;
- 6) Corso progettisti e manutentori di elettronica industriale;
- 7) Corso addetti a impianti ceramici per produzione piastrelle.

# PRIORITÀ E CONTENUTI

Passando alla formazione professionale più specifica c'è da dire che il problema è affrontato in tutti i disegni di legge di riforma della scuola media superiore secondaria presentati in Parlamento dal '72 al '75, che se presentano notevoli divergenze si trovano però concordi in un punto e cioè nel carattere non direttamente professionale che deve avere la scuola secondaria. « Gli studi secondari non hanno per se stessi carattere professionale. La scuola offre possibilità di formazione pre-professionale ai vari livelli e permette uscite laterali. La formazione professionale vera e propria è successiva a tali uscite (in nessun caso anteriore al termine del secondo anno) e viene devoluta all'Ente Regione o ad iniziative dello stesso coordinate.

La formazione tecnica e professionale di più alto livello si svolge nell'ambito universitario mediante corsi biennali o triennali sempre aperti al proseguimento verso la laurea.

Il nodo da sciogliere (in merito alla F.P.) è che cos'è la professionalità a cui fare riferimento, e che cosa si deve intendere per ricomposizione dell'unità cultura-professionale. E' possibile definire le priorità e i contenuti del processo formativo unitario senza ridefinire anche le aree ed i profili della professionalità? Ma quali sono i criteri di questa definizione?

A partire dal '68 il movimento operaio ha cominciato ad affrontare con particolare concretezza e determinazione i problemi del « contenuto del lavoro » e la esigenza di una riappropriazione professionale e culturale collettiva di quello che attraverso l'organizzazione del lavoro parcellizzato veniva tolto ad ogni singolo lavoratore. A livello di massa da una parte è divenuta lucida la consapevolezza dello stretto rapporto esistente tra organizzazione del lavoro, organizzazione della società e direzione dello Stato. Dall'altra parte l'intreccio tra scuola e fabbrica, studio e lavoro, lavoro intellettuale e lavoro manuale si è andato concretizzando in una domanda culturale storicamente nuova.

Con questa premessa crediamo che il concetto di professionalità vada ridefinito nel modo seguente: partendo dalla parte normativa dei contratti occorre dire che essa implica innanzi tutto la definizione di un rapporto tra difesa della rigidità della forza lavoro e il controllo sindacale su tutte le tendenze alla mobilità anche se professionale) dei lavoratori.

L'acquisizione di strumenti di comprensione e di controllo deve avere quindi carattere nuovo, complessivo, non subordinato alle ri-

chieste del mercato capitalistico del lavoro.

La formazione professionale non può concretarsi come addestramento al mestiere e alla specializzazione, o a singole figure professionali intese come l'intende il padrone (torchiere, fresatore, ecc.) ma deve assumere il ruolo di strumento essenziale per la conoscenza del ciclo produttivo nel suo complesso con la conseguente acquisizione di una alta professionalità (che è in questo modo globale e specifica) e per la realizzazione delle politiche sindacali per l'occupazione, la trasformazione del sistema produttivo, la trasformazione dell'organizzazione del lavoro e del mercato del lavoro e non può essere disgiunto dall'obiettivo globale di riforma delle istituzioni scolastiche.

A questa concezione nuova di professionalità si devono adeguare gli enti di formazione professionale di emanazione sindacale i quali stanno ancora scontando nella concezione della F.P. uno storico distacco delle organizzazioni sindacali le quali hanno relegato la FP ai suoi ruoli senza che le categorie e i lavoratori ne prendessero in mano la gestione.

Ne è scaturito di conseguenza una F.P. molte volte inutile, non collegata a piani di sviluppo comprensoriali ancora troppe volte orientate ad un rigonfiamento del terziario.

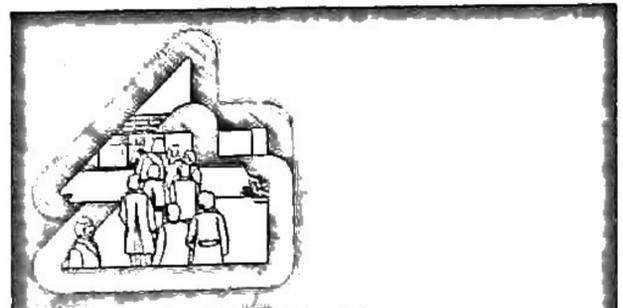
Con le attuali scelte del sindacato italiano diventa prioritario misurarsi con queste carenze dei suoi centri e imporre anche una inversione di tendenza, anche perché lo credo che in attesa di quel progetto complessivo di riforma della scuola secondaria (poc'anzi accennato) e del raccordo che deve venire ad instaurare tra scuola non direttamente professionalizzante e fabbrica, gli enti di emanazione sindacale possono svolgere un grosso ruolo e dare indicazioni di come quel raccordo si possa stabilire.

La formazione professionale dovrebbe incentrarsi su due livelli: uno di base, avente lo scopo di dare un bagaglio culturale a chi non ce l'ha, in modo da permettergli un intervento critico sull'organizzazione del lavoro e una conoscenza completa del ciclo produttivo e quindi di una prima professionalità, andare quindi verso la praticabilità dell'obiettivo di una riconversione delle mansioni permetterebbe fra l'altro un'acquisizione collettiva e di conoscenza critica verso l'attuale organizzazione del lavoro basata invece sulla parcellizzazione delle mansioni; un secondo anno per chi abbia già un bagaglio culturale e di esperienza (ITI-IPIA) che sia di alta professionalità orientato verso grandi comparti individuati da una analisi della realtà comprensoriale.



Con il servizio utenze non si perde tempo

Apprendo un conto corrente e conferendo alla Banca Cooperativa di Imola un ordine di pagamento, è possibile farsi addebitare nel conto alle singole scadenze, senza neppure doversi recare in Banca, le bollette della luce, gas, del telefono, le rate delle imposte, ecc. Il servizio utenze consente di evitare noiose code agli sportelli e l'eventuale penalità per ritardato pagamento. Esso non limita in alcun modo il diritto dell'interessato di contestare gli importi addebitati dall'Ente erogatore.



Idee moderne per il vostro lavoro

dischi  $\Phi$  strumenti musicali  $\Phi$  hi-fi  $\Phi$  stereofonia  
**SCACCIAPENSIERI**  
di GAETANO VECE

VIA APPIA, 64 - 40026 IMOLA (Bo) - TELEFONO (0542) 29477

Seconda parte

# Contro l'emarginazione degli anziani

L'assistenza domiciliare (assistenza domestica, sanitaria, sociale, eccetera) deve contribuire, assieme agli altri presidi, a mantenere gli utenti quali membri attivi della società, individuando e rimuovendo le cause potenziali e reali di emarginazione e di istituzionalizzazione; è destinata a tutti gli individui che per motivi temporali o permanenti, si trovino in condizioni di bisogno materiale, psicologico, sociale e sanitario.

Per conseguire i suoi scopi, l'assistenza domiciliare deve essere necessariamente articolata ed operante in forme di intervento le più disparate e, volendo semplificare, si possono indicare due direttrici fondamentali: sulle abitazioni e sull'individuo (singolarmente o come nucleo familiare).

L'intervento sull'abitazione appare in molti casi come il più urgente ed al tempo stesso risolutivo di molti problemi: l'assenza di riscaldamento, la insufficienza e la precarietà dei servizi igienici, la mancanza di acqua calda, del telefono, eccetera, determinano infatti molte volte, richieste (spesso non desiderate ma necessarie) di istituzionalizzazione; e questo con costi sociali ed umani senz'altro maggiori.

L'aiuto diretto al cittadino, sia economico che socio-assistenziale, riducendo i fattori di rischio ed incrementando le sue capacità globali, evita o quanto meno ritarda la necessità di ricovero.

Occorre peraltro affermare con chiarezza che l'assistenza domiciliare, come tutti i servizi di sicurezza sociale, non deve essere considerata come bene di consumo, da inflazionare attraverso un distorto ed irrazionale uso; essa è rivolta alle situazioni dove maggiore si presenta il rischio di emarginazione e deve modellarsi in pratica alle singole situazioni di bisogno.

D'altra parte va anche sottolineato che l'assistenza domiciliare non può essere imposta, sia come intervento e sia come operatori; verrà messa in atto soltanto quando sarà richiesta dal cittadino, in quanto dallo stesso avvertita come la più idonea alle sue esigenze; da ciò appare quindi necessario approntare una serie di risposte alle numerose serie di domande, in modo che ogni soluzione (assistenza domiciliare, centro sociale, mini-appartamento, casa protetta, casa-albergo, casa di riposo) sia il più possibile una libera scelta.

L'edilizia per gli anziani deve es-

sere in primo luogo organizzata in modo da tenere separati gli anziani autosufficienti o parzialmente dipendenti, da quelli impossibilitati completamente ad accudire a se stessi, intendendo in linea di massima per totalmente dipendenti coloro che non hanno capacità psichiche tali che permettano, anche con sforzo, una qualsiasi vita di relazione.

Infatti per noi è oltremodo giusto che l'anziano (come d'altra parte tutti i cittadini) sia tutelato il più possibile, finché comunque riesce a stare con gli altri ed è giusto valorizzare fino al limite massimo le sue possibilità residue; ma è anche realistico e scevro da ogni ipocrisia moralistica e da inutili e dannosi sogni avventuristici, rincorrendo la «deistituzionalizzazione» totale sempre e comunque, voler prevedere e quindi provvedere al momento in cui l'anziano necessita



di un accudimento totale e continuo in quanto ha perduto in maniera definitiva e quindi irreversibile ogni sua capacità, non tanto motoria ma psichica.

L'ignorare questo tipo di realtà, sebbene spinosa ed impopolare, vuol dire non risolvere in alcun modo, come in effetti oggi non è risolto, il problema di questa categoria di cittadini.

L'organizzazione che stiamo delineando è la sola che possa, se non fare scomparire questa categoria, almeno ridurla ad un numero accettabile.

Naturalmente queste strutture dovrebbero essere organizzate in modo diverso fra loro. I luoghi di soggiorno per gli autosufficienti o parzialmente dipendenti abbisognano di un piccolo numero di persone di servizio e di servizi centralizzati, che possano aiutare gli utenti in ciò che non riescono a fare da sé; s'intende anche che tali luoghi di soggiorno dovrebbero essere più piccoli possibili (20-25 posti), situati nel distretto o nel comprensorio, per accogliere le persone del luogo, onde evitare la «deportazione» dell'anziano ed il conseguente sradicamento dal suo contesto socio-culturale.

Le strutture per i totalmente dipendenti, cioè i cronici per irreversibili lungodegenti, devono anche essere a maggior ragione piccole strutture distrettuali, possibilmente vicine all'ospedale di zona, in cui gli ospiti possano fruire di una assistenza soprattutto infermieristica, pressoché continua con la possibilità anche di una assistenza medica, qualora occorra; diciamo qualora perché non va dimenticato che questi degenti non devono essere più suscettibili di qualsiasi terapia, se non per forme morbose contingenti.

E' nostra convinzione che, per quanto diffusa ed efficace sia la prevenzione, tempestivi gli interventi per ridurre le cause di emarginazione avremo sempre un certo numero di anziani, privi di appoggi familiari ed impossibilitati comunque a restare nella propria abitazione.

Il problema dell'edilizia per gli anziani non può naturalmente essere disgiunto da quello più generale della casa per tutti, del quale

non è che un aspetto e che quindi non può esaurirsi con le case di riposo.

Fermo restando quanto detto a proposito della ristrutturazione della casa degli anziani, tramite il servizio domiciliare, il primo intervento va condotto proprio sulle attuali case di riposo, integrandole nel servizio di sicurezza sociale del consorzio, al fine di evitare gestioni finalizzate al profitto e nello stesso tempo per permettere ai servizi del centro sociale, col loro intervento, di modificare profondamente la qualità della vita.

Occorre inoltre rivedere completamente gli anacronistici regolamenti e statuti ancora in vigore in quasi tutte le case di riposo (specchio di antiche concezioni dell'assistenza), favorite anche la partecipazione degli ospiti, alla gestione stessa della casa di riposo, per cercare in questa prospettiva di evitare che la casa di riposo finisca come struttura segregante, statica ed avulsa dalla società, per diventare un servizio dinamico, aperto in linea teorica anche agli utenti, permanenti e temporanei, di altre classi di età.

Il programma edilizio del comprensorio dovrà quindi prevedere altre forme di intervento: il reperimento di alloggi per gli anziani e la costruzione di mini-appartamenti, di case protette e di case-albergo.

Gli alloggi per anziani validi possono essere nuovi o di vecchia costruzione, individuali o ritagliati in edifici per più nuclei familiari, devono essere inseriti in centri residenziali per tutta la popolazione e naturalmente forniti delle attrezzature di base, atte ad assicurare il necessario comfort.

In pratica non si discostano fondamentalmente da tutti gli altri appartamenti, per così dire, moderni: devono essere composti di poche stanze ubicate preferibilmente al piano terra, meglio se dotate di giardino o comunque di aree verdi facilmente raggiungibili.

La casa-albergo si dovrebbe strutturare come un insieme di mini-appartamenti, dotati per altro di servizi collettivi il cui uso, da parte degli ospiti, dovrebbe essere facoltativo. Questo tipo di sistemazione e di organizzazione permette di assicurare agli anziani la loro indipendenza e nello stesso tempo favorisce il perpetuarsi di forme di vita associativa.

La possibilità di usufruire di servizi sociali (assistenza domiciliare, assistenza sanitaria, segretariato sociale, eccetera) contribuisce ad assicurare agli anziani la necessaria sicurezza. La casa-albergo quindi si differenzia dagli alloggi «tradizionali» in quanto è dotata di servizi collettivi, ma, essendo composta da alloggi completi anche se piccoli, consente all'anziano di vivere in modo indipendente, contrariamente a quanto accade nelle case di riposo, le quali offrono generalmente soltanto servizi collettivi e stanze a più letti.

Segretariato sociale: sede attiva di informazione, rivolta a tutti i cittadini e alla comunità nel suo complesso. Fornisce, in rapporto alle varie esigenze esistenziali, notizie sulla reale situazione locale e generale in fatto di risorse e sulle modalità di accedervi. Aiuta alla corretta utilizzazione di esse e dà un contributo alla programmazione dei servizi sociali. Ha le caratteristiche di essere un servizio pubblico, gratuito e di rivolgersi all'intera comunità; è interdipendente con gli altri servizi sociali.

Assolve funzioni di informazione specie in certi settori principali: lavoro, pensioni, formazione (funzione di educazione), abitazione, tutela della salute (igiene e sanità), attività ricreative e culturali.

## Una scuola meno "nemica"?

Riforma della scuola - Formazione delle classi

Mentre i giornali ci parlano delle «novità» dell'anno scolastico che sta per iniziare e il ministro Malfatti cerca di farci credere che con i nuovi provvedimenti la scuola sta per cambiare e senz'altro cambierà, noi, che viviamo nella realtà dei fatti e non in quella delle parole (come usa in Italia oggi) abbiamo notizia che in alcune scuole medie, anche quest'anno, si formeranno classi distinte maschili e femminili.

Così vanno le cose. Si parla da più parti di riforma della scuola, di nuove metodologie didattiche, si parla persino della scuola come servizio sociale e come educazione dei giovani alla partecipazione alla cosa pubblica, di educazione sessuale (questa in verità è ancora una parola poco usata) e poi un collegio dei docenti, in vena di nostalgia, si può ripristinare le classi maschili e femminili. I genitori possono avere due tipi di reazioni: o subiscono passivamente perché sono abituati a questo e altro!! E poi in questioni riguardanti il funzionamento didattico della scuola è il collegio dei docenti che ha potere decisionale (lo dicono anche i decreti delegati, art. 4 comma A).

Oppure, e qui si rasenta l'assurdo, in tutto ciò si riscontra il consenso dei genitori così che gli insegnanti possono tranquillamente affermare di essere democratici e di aver rispettato la volontà dei genitori anche se in realtà hanno tradito il loro ruolo di educatori per il quale rivendicano piena autonomia solo quando torna loro comodo. In questo caso le finalità «educative» dei docenti si sposano pienamente col desiderio dei genitori. Chissà, forse può essere vero che un insegnante non riesce a svolgere la sua attività didattica quando in classe convivono in promiscuità bambini e bambine dagli 11 ai 13 anni che come sappiamo sono i figli di una società degradata moralmente!

E poi c'è il problema dell'intervallo, come si può proporre di tenere in classe i ragazzi, per non turbare con i loro ululati nel corridoio il caffè delle 10 al preside e al segretario, quando in classe ci sono maschi e femmine! Allora è l'insegnante che si rovina il caffè!! Molto più sicuro tenerli separati: i maschi di qua, le femmine di là e gli insegnanti hanno le spalle coperte.

Non credevamo di dover denunciare ancora fatti del genere ma non avevamo fatto i conti con certi insegnanti e certi presidi che sono quelli di sempre, pronti a nascondere la testa nella sabbia per evitare di risolvere un problema con un minimo di serietà e responsabilità.

E l'educazione sessuale nella scuola oggi è un problema serio, che va affrontato con competenza e con molto buon senso, nel rispetto della sensibilità dei ragazzi. E' vero che nessuno tra i genitori e gli insegnanti ha una ricetta pronta per risolverli, tuttavia negare il problema o ignorarlo come il prov-

vedimento di queste scuole propone, è solo un'ennesima ipocrisia che dimostra quanto la scuola voglia tenere le distanze dalla vita risolvendosi in un'area asettica, neutrale e perbenista.

In compenso, da quest'anno, sarà eliminato il latino nella scuola media (cosa vorrà dire questo se la scuola superiore non è stata riformata? Evviva i mezzi provvedimenti!!!) Abbiamo anche cambiato alcune diciture, la matematica e le osservazioni scientifiche di chiameranno: Scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali e le applicazioni tecniche, «Educazione tecnologica». Ah, queste ultime non saranno più distinte in maschili e femminili per evitare una distinzione dei ruoli a questa età (tanto ci sono certe scuole che mantengono salde certe tradizioni!) E... dulcis in fundo quest'anno la scuola dà prova di serietà: le lezioni inizieranno il 20 settembre.

Chissà come se la caveranno i provveditoriati quanto gli anni scorsi avevano gravi difficoltà a garantire il regolare svolgimento delle lezioni in ottobre? A dire il vero la situazione cominciava a chiarirsi dopo le festività dei santi e dei morti, ai primi di novembre... «questo anno, dice il ministro, le lezioni cominceranno il 20 settembre».

Ragazzi coraggiosi! guadagnerete qualche ora di lezione anche se un po' caotica ma in compenso conoscerete almeno 10 supplenti per materia. La scuola, che è per voi la prima esperienza di vita sociale vi accoglie nel caos e nell'inefficienza più totale, in compenso vi ammonisce: «I maschietti di qua, le ragazzine di là; la scuola è una cosa seria e non c'è tempo per le sciocchezze!!!».

**Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI**

SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia, 97  
Tel. 26.366

Riceve per appuntamento, oppure dalle 17,30 alle 19,30 il lunedì, martedì, mercoledì, giovedì. Sabato dalle 11 alle 13.

**Dott. BRUSA GIORGIO**  
IMOLA

Medicina Interna

Specialista Malattie Nervose e in Igiene e Sanità Pubblica  
Ospedale Psichiatrico Osservanza

Abit.: Via I Maggio, 64 - Telef. 25.179  
Ambul.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064

Riceve giorni feriali dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 17 alle 19 (escluso sabato pomeriggio)

**Ag. d'Affari  
Dr. Gottardi**

**V. Garibaldi n. 6  
Imola Tel. 23713**

VENDESI

- Lotto Industriale urbanizzato e con progetto.
- Lotti di terreno in Imola per villette unifamiliari.
- Terreno panoramico 17.000 mq. con licenza edilizia.
- Lotto in Dozza con licenza per villa bifamiliare.
- Lotto per piccolo condominio con licenza Via Marconi.
- Lotti edificabili, Viale Resistenza.
- Piccolo fondo rustico ett. 4 circa.
- Villetta unifamiliare a schiera mutuo agevolato.

DOVE VIVI E LAVORI



**CASSA  
DI RISPARMIO  
DI IMOLA**

PER TUTTE LE OPERAZIONI  
ED I SERVIZI DI BANCA

De M. N. P.

# CRONACA DI MEDICINA

## Il campanile di Medicina compie duecento anni

In concomitanza con la festa del « Gemellaggio » che ha luogo a Medicina la terza domenica di settembre, si apre nella Chiesa del Carmine una mostra storica dedicata al campanile di Medicina ricorrendo quest'anno, proprio in settembre, il secondo centenario della sua costruzione.

Nella mostra, promossa dal Comitato Ricerche Storiche Medicinesi che ha curato le mostre storiche degli anni passati, è esposto materiale storico e documentario, disegni e elaborati grafici relativi all'urbanistica del paese nei secoli XVII e XVIII e al campanile, ultima opera dell'architetto Carlo Francesco Dotti.

Questo lavoro della tarda maturità dell'architetto bolognese si pone a conclusione dell'intensa attività architettonica del Sei-Settecento, promossa dagli ordini religiosi e dalle confraternite, che andò trasformando il profilo del paese in uno scenografico emergere di cupole e campanili ideati dai migliori architetti del momento, cioè: Torri, Trifogli, Ferdinando Bibiena, Torreggiani, Ambrosi.

Per oltre un secolo Medicina fu impegnata nei cantieri di questi edifici dove lavorarono, oltre a artisti venuti da fuori, imprese locali, muratori del paese, artigiani della zona guidata da un competente serie di capomastri medicinesi quali Tomba, Beltramini, Misericocchi, Verardi, Buzzetti i quali, all'occorrenza, erano in grado ideare e disegnare progetti di costruzioni, sia pure minori, ma non prive di sen-

sibilità acquisita a contatto con gli artisti presenti sul posto.

E' da questo clima operativo e da questa « scuola » che usciranno architetti locali che si affermeranno per la loro personalità e competenza quali Angelo Venturoli e Francesco Saverio Fabri (architetto, quest'ultimo, di primo piano negli ultimi anni del Settecento e dei primi dell'Ottocento presso la corte portoghese).

Il campanile, ultimo edificio monumentale religioso innalzato nel XVIII secolo, si pone anche come perno di una espansione urbanistica che negli ultimi anni dello stesso secolo verrà innalzata con l'abbattimento delle mura del Castello e la creazione della nuova piazza, della quale lo stesso campanile si troverà protagonista, e l'espansione dei borghi specie verso l'Osservanza e verso nord-ovest.

Il valore del monumento non è quindi esclusivamente nella sua qualità artistica, nel suo valore simbolico-religioso e nello stesso tempo civico (in quel tempo le due cose erano molto legate, nella chiesa arcipretale la cappella maggiore era di proprietà della Comunità e le campane erano pure proprietà del Comune), ma anche nell'importanza che ha assunto come fulcro urbanistico di Medicina moderna; la comprensione di questi valori e il loro rispetto sono il fondamento di ogni concezione urbanistica veramente avanzata.

LUIGI SAMOGGIA

## Tradizionale festa del gemellaggio

GIOVEDI' 15 SETTEMBRE

Ore 20,30: Eccezionale serata con il cantautore SANDRO ZANIBONI ed il coro dei « RAGAZZI » ed CASTEL » accompagnati dal complesso BERLOS FOLK e presentazione di diapositive dell'epoca.

DOMENICA 18 SETTEMBRE

Ore 20 : Sfilata della MAJORETTES  
Ore 20,30: Caffè concerto del complesso FOLCLORE CAMPAGNOLO, canta LERCO.

VENERDI' 16 SETTEMBRE

Ore 17 : Inaugurazione della mostra bicentennale del campanile nella Chiesa del Carmine.  
Ore 20,30: Caffè concerto del complesso VICTOR CENNI - cantano ANNA e SILVANO.

SABATO 17 SETTEMBRE

Ore 10 : Sfilata per le vie del paese con la BANDA le MAJORETTES (partecipazione dei donatori AVIS).  
Ore 10,30: Selezione dei prodotti locali e delle più belle vetrine.  
Ore 11 : Inaugurazione mostra fotografica della Città gemella ROMYLLY SUR SEINE.  
Ore 19 : Concerto di campane.  
Ore 20 : Concerto Bandistico (prima parte).  
Ore 21 : Spettacolo delle MAJORETTES.  
Ore 22 : Concerto Bandistico (seconda parte).

Durante le manifestazioni del Gemellaggio si svolgerà (nei campi da tennis comunali) un torneo di « singolo ». Per tutta la durata dei festeggiamenti funzioneranno uno stand gastronomico con specialità locali, una ricca pesca di beneficenza e giochi ed attrazioni varie.

Saranno ospiti di Medicina delegati delle città gemelle.

## SPORT - SPORT

### Medicina calcio 1977-78

Il 18 settembre avrà inizio il campionato di prima categoria. Quest'anno la Federazione Italiana Gioco Calcio ha predisposto delle interessanti in-

novazioni per il futuro assetto dei vari campionati che si svolgeranno nella stagione 78-79. Le prime due classificate più la terza, se con differenza rete migliore di altre due terze di gironi diversi, avranno diritto di partecipare nel prossimo anno al girone di promozione. Molte sono le squadre che si presentano sulla carta con qualificati ambizioni di raggiungere tale traguardo, quali: l'Anzola, il Comacchio, il Budrio, il Pianoro, la Persipetana.

Ma il Medicina, voi direte, non è attrezzato per competere da pari a pari con queste avversarie?

La società, nonostante le evidenti difficoltà di mercato, si è mossa, pare, con sufficiente acume, affrontando modifiche nei reparti che nel passato hanno denunciato manchevolezze. A Settembre Imolese i nuovi arrivati hanno destato buona impressione e in particolare modo Strali ha dimostrato di essere un ottimo organizzatore del cantiere. Questo comunque è l'organico completo dei giocatori che si

vestiranno di giallorosso:

Portieri: Ricci, Lucidi (ritorno dal Panigal).

Difensori: Ventura, Minzoni, Sarti, Martignani (dal Voltana).

Centrocampisti: Rovinetti, Masotti, Modelli, Romualdi, Iseppi (ritorno dal Casalecchio), Strali (dall'Altode).

Punte: Montanari, Barilli, Forlani (dal Casalecchio).

La preparazione della squadra iniziata il 22 agosto continua a ritmo serrato con le amichevoli e il 18 settembre esordirà ufficialmente di fronte al pubblico contro... il Budrio!

Questo antico Darby, sarà tutto da vedere; una vittoria potrebbe spianare la strada verso un futuro pieno di speranza. Arrivederci con il Budrio ed intanto forza Medicina, ed ancora più forte Medicinall!

## STATO CIVILE

NATI

Di Marco Manuel, Benelli Riccardo, Gabaldo Matteo, Plaia Simona, Grossi Enrico.

MORTI

Rubbini Ernesta, Negrini Fortunato, Dall'Olto Bianca, Rocco Beniamino, Ruzzante Rodolfo, Capucci Iside Adalgisa.



RADIO IMOLA Soc. Coop. a r.l.  
Piazza Gramsci 21 - Tel. 25076  
101,5 MHz - Imola

Settimana dal 3 al 9 settembre 1977

Le trasmissioni in diretta iniziano alle ore 12 e proseguono fino alle ore 24 con programma provvisorio fino al 17-9-77.

Domenica 18-9-77 riprenderà l'edizione di Imolanotizie (ore 12,45-14,30-19,30) con programmi settimanali regolari.

## Podismo

Un gruppo di sportivi medicinesi ha recentemente costituito il Gruppo Podistico « Le Rane ».

Il Gruppo ha carattere non competitivo, aperto quindi a tutti, dai più giovani ai più anziani.

Le adesioni sono giunte già numerose, ed un primo gruppo ha già sostenuto ottenendo un brillante risultato nella prima uscita stagionale. Le adesioni si raccolgono presso il Sig. Poppini Pietro, che è pure il Presidente del nuovo sodalizio sportivo.

**ONORANZE FUNEBRI**  
**CAV. RICCI COSTANZI**

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri

Servizi, con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero. Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.

Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.  
UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.824 - ABIT.: 31.250 - 30.183 - 95.808  
UFF.: Piazza Bianconini, 4-5 - Tel. 23.147 - ABIT.: 32.824

**SOCIETA' IMMOBILIARE IMOLESE S. p. A.**  
Via Cavour n. 53 - Imola

AVVISO DI CONCORSO PUBBLICO PER LA VENDITA DI IMMOBILE POSTO IN IMOLA IN ANGOLO TRA LE VIE MANIN E LADERCHI

In esecuzione di delibera consiliare, è indetto un concorso pubblico per l'assegnazione in vendita degli immobili posti in Imola ad angolo tra le Vie Manin e Laderchi.

Gli interessati a partecipare al concorso potranno prendere visione dell'apposito bando e richiedere ogni altra informazione presso la Segreteria della Cassa di Risparmio di Imola - Via Cavour, 53 - Imola.

Il termine per la partecipazione al concorso, mediante la presentazione delle offerte di acquisto redatte secondo lo schema indicato nel bando, scadrà entro le ore 12 del giorno 27 settembre 1977.

**cooperativa muratori del comune di imola**

COSTRUZIONI CIVILI • INDUSTRIALI  
CEMENTI ARMATI

Via San Pier Grisologo, 16 - Tel. 23047 - 25166

**Clinica Veterinaria ENPA**

Medicina - Chirurgia - Raggi X - Analisi  
Via Bicocca, 11 - Imola - 3° Km. S.S. Selice

Dott. F. PALMONARI - Tel. 24 199  
Dott. I. AVONI - Tel. (051) 94 17 26

Orario Ambulatorio

Feriali: mattino ore 10,30 - 12; pomeriggio 16,30 - 19,30  
Festivi: mattino ore 10,30 - 12.

# Vince Marconi

Il Quartiere « Marconi » ha vinto per la seconda volta consecutiva il Palio dei Quartieri e delle Frazioni conservando così il « grifo d'argento » offerto dal Comitato organizzativo della Fiera del Santerno. Infatti il 27 agosto scorso, lungo le vie cittadine, è stata disputata la staffetta podistica che, nonostante il maltempo, ha richiamato lungo il percorso ed in piazza Matteotti un gran numero di persone.

Hanno vinto i più forti e le previsioni della vigilia si sono avverate. Ciò non significa che la gara non sia stata appassionante. Anzi è stata vivacizzata dalle squadre dei quartieri « Campanella » e « Cappuccini » che si sono contesi, fino all'ultimo « metro », il posto d'onore in quanto l'« equippe » del « Marconi » era già irraggiungibile avendo preso la testa della corsa fin dal primo cambio. Ad un determinato punto sembrava che dovesse spuntarla il « Cappuccini » avendo assunto il vantaggio un'entità piuttosto ragguardevole, quasi incolmabile. Ma dal quarto cambio la situazione è cominciata a cambiare per il progressivo recupero

del « Campanella », che, nell'ultima frazione, grazie al forte atleta Giancarlo Sabbioni, superava, sul filo del traguardo Vanis Tabanelli che, per un secondo e mezzo, vedeva sfumare il suo piccolo, ma pur significativo « sogno di gloria ».

La premiazione e la festa popolare — allestita dalla Jazz Band Santerno e dalla distribuzione di vino organizzata da « La Ca' d'Imola de Pasador » — hanno concluso la manifestazione.

Ecco la classifica finale della staffetta:

- 1.º Quartiere Marconi, tempo 8'23"8 (Cattabriga Stefano, Casella Silvano, Libertone Gennaro, Linguerrì Fulvio, Poggi Mario, Rinzafri Graziano, Blondi Anita).
- 2.º Quartiere Campanella, 8'31"
- 3.º Quartiere Cappuccini, 8'32"6.
- 4.º Frazione San Prospero, 8'48"2.
- 5.º Frazione Tre Monti, 8'51"8.
- 6.º Frazione Piratello, 8'55"6.
- 7.º Frazione Sesto Imolese, 8'59"
- 8.º Quartiere Colombarina, 9'16"
- 9.º Frazione Sasso Morelli, 9'43"
- 10.º Frazione Ponticelli, 10'01"

## 3° CAMMINATA DI FINE ESTATE

10 settembre: G. P. SAVIEM - TROFEO G.M.

La Pol. A. Costa organizza per sabato 10 settembre p.v., nell'ambito del Festival Comunale dell'Avanti, la tradizionale « CAMMINATA DI FINE ESTATE », giunta quest'anno alla 3.ª edizione, gara podistica su strada su percorso misto aperta a tutti, tesserati e non.

La partecipazione si presenta, anche quest'anno, assai numerosa e qualificata.

Alle adesioni già annunciate si sono aggiunte quelle del Provit di Modigliana, del Club 90 di Ponticelli, dell'AVIS di Castel S. Pietro, Castenaso,

S. Lazzaro, della CISA Faenza, del G.M. di Pianigiana, ecc. Fra gli individuali il sempre giovane Ferluga parteciperà con i colori di una nota società Imolese.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la sede dell'A. Costa, viale P. Galeati 6, tel. (0542) 23260. Nelle ore serali per questa settimana, nel mercato ortofrutticolo di Imola, dove è in visione il monte-premi, tel. (0542) 22319. Termine prorogabile di iscrizioni per le società venerdì 9 settembre; per gli individuali ore 15 di sabato 10 p.v. Quota di iscrizione L. 1.000.

## Concorso pubblico

In esecuzione delle deliberazioni n. 797 del 29-7-77 e n. 868 del 23-8-77, adottate dalla G.M. per delega del Consiglio e rese esecutive ai sensi di legge è indetto pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura del posto di Vice Direttore della Biblioteca Comunale.

stipendio iniziale annuo lordo di L. 3.000.000 (l'acquisizione del predetto livello è subordinata alla decisione per quanto di competenza, della Commissione Centrale Finanza Locale in merito alla delibera Cons. n. 220 del 28-6-77) suscettibile di n. 8 aumenti periodici che consentono, in 30 anni di servizio utile il raggiungimento dell'85 per cento dello stipendio iniziale stesso, oltre la 13.ª mensilità, l'indennità integrativa speciale e le ventuali quote di aggiunta di famiglia.

— Requisiti richiesti: età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35 alla data del 29.8.1977, salvo le eccezioni di legge; Diploma di laurea.

— Termine utile per la presentazione delle domande 13-10-1977.

Per chiarimenti chiedere copia del bando di concorso alla Segreteria del Comune - Ufficio Personale.

### RINGRAZIAMENTO

La famiglia Sartori, nella dolorosa circostanza della scomparsa del loro Caro SERGIO desidera esprimere la più profonda riconoscenza a quanti hanno collaborato per alleviarne il dolore.

Al Prof. Franco Rossi — in particolare — al dr. William Bernardi, al dr. Paolo Ignazi e a tutto il personale del Lo Reparto Luigi Paolini di Montecatone ancora un grazie.

Grazie anche agli infermieri della CRI di Imola che si sono prodigati col loro servizio.

## TIME-OUT

Il campionato di Serie D che incomincia il 18 p.v. sarà l'ultimo nella formula attuale, servirà di transizione per la ristrutturazione del settore semi-professionistico che si attuerà con la stagione 1978-79. Infatti la serie C sarà suddivisa in C1 (2 gironi a 18 squadre) e C2 (quattro gironi a 18 squadre) mentre la serie D sarà formata di soli 6 gironi rispetto ai novici attuali. Per giungere a tali composizioni quest'anno sono previsti in serie D quattro promozioni in C2 per le prime quattro di ciascun girone; fra le squadre che termineranno il campionato al quinto e sesto posto dodici saranno ripescate dalla Lega con giudizio insindacabile ed ammesse alla C2. Le sole formazioni non ripescate più quelle classificate dal settimo al quattordicesimo posto parteciperanno al nuovo campionato di serie D. Le ultime quattro di ogni girone retrocederanno fra i dilettanti. Tuttavia fra queste trentasei squadre sempre a giudizio della Lega tre saranno ripescate e riammesse in serie D. Questo il meccanismo per il campionato che sta per incominciare: tutti hanno fatto progetti ambiziosi, l'Imolese parte con il dichiarato intento di raggiungere la salvezza in attesa di tempi migliori. Per la giovane compagine di Vavassori sarà un impegno arduo ma non impossibile, occorrerà sempre grinta e determinazione.

## Notizie AICS

Sono aperte le iscrizioni per i corsi nuoto AICS che iniziano il 1.º ottobre alla piscina comunale. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede, viale P. Galeati - tel. 23260.

## LUTTO SOCIALISTA



Nel 1.º Anniversario della morte di Bruno Ramenghi, la figlia Brunetta lo ricorda con immutato affetto a quanti lo conobbero ed offre L. 10.000 a « La Lotta ».

I compagni della Sezione PSI di Toscanella, porgono al compagno Giorgio Rimondini, le più sentite condoglianze per la scomparsa della cara Mamma ed offrono L. 5.000 a « La Lotta ».

dalla prima pagina

## Scelte giuste in tempi utili

Questi e non altri sono i valori che costituiscono il comune denominatore del Partito Popolare Europeo, costituito dalla DC di Italia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Germania (Strauss ovviamente incluso!), Francia e Irlanda.

Come possa ancora parlarsi della possibilità di una alleanza storica, e non di una più modesta e transitoria convergenza, dei partiti progressisti italiani con la DC, è mistero che solo l'accecante ottimismo del PCI attuale può trascurare.

Il vero compromesso storico che il comunismo europeo deve contribuire a creare è quello con la tradizione della borghesia liberal-democratica e del proletariato socialista, correggendo gli errori di una semisecolare sudditanza acritica ad uno Stato guida che di socialismo

ne ha costruito ben poco.

All'appuntamento delle elezioni europee manca ancora una chiara scelta delle formazioni eurocomuniste, specialmente delle due maggiori, quella francese (che rischia di cadere nel massimalismo settario per il disappunto di non essere egemone) e quella italiana (che rischia di cadere nell'opportunismo repressore per l'orgoglio di essere troppo forte rispetto ai propri meriti).

Sono in molti i progressisti che auspicano da parte comunista il coraggio e la determinazione necessari a compiere le scelte giuste in tempi utili.

Un errore, tenendo conto della tradizionale lunghezza nei tempi di correzione, sarebbe un regalo troppo bello per il blocco conservatore.

LAO PAOLETTI

Nel giorno 16-17-18 settembre avrà luogo contemporaneamente a Bologna, al parco di Villa Ghigi e al Teatro « La Ribalta », un incontro-festival di teatro delle donne, organizzato dalla Libreria Librellula e dal Gruppo Teatro della Luna.

I gruppi interessati a partecipare sono invitati a mandare la propria adesione entro il 10 c.m. presso la Libreria Librellula - Strada Maggiore, 23 - Tel. 051-235294 Bologna.

Il festival vuole essere un'occasione d'incontro e di comunicazione di momenti espressivi a cui sono invitate a partecipare tutte le donne.

Il festival è completamente auto-finanziato.

Il prezzo del biglietto è stato fissato in L. 1.000 per ogni spettacolo - Tessera L. 500 - Abbonamento L. 5.000.

L'organizzazione del festival fornirà indirizzi di trattorie e alberghi economici per agevolare la permanenza.



# Imola

COOPERATIVA CERAMICA

PIASTRELLE DI MAIOLICA  
DECORATE  
DA RIVESTIMENTO

PIASTRELLE MONOCOLORE  
E DECORATE  
PER PAVIMENTO

MAIOLICHE ARTISTICHE  
A GRAN FUOCO  
DECORATE A MANO

VENDITA AL DETTAGLIO

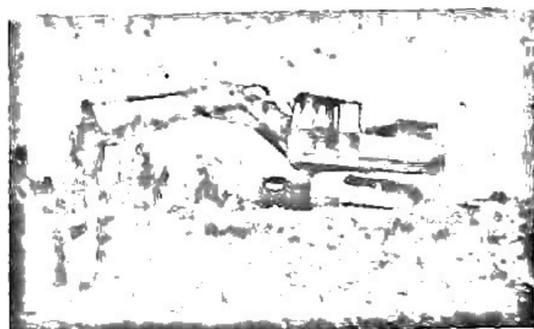
## 35 modelli

- Escavatori cingolati da 9 a 53 ton.
- Escavatori gommati da 9 a 17 ton.
- Pale articolate da 100 a 475 H.P.
- Pale cingolate da 60 a 180 H.P.
- Terne e retroescavatori

GRUPPO  
INDUSTRIALE  
BEN



DAL 1857



BEN 525 HD - Peso ton. 53

# BENATI

COOP CERAMICA IMOLA VIA V. VENETO 13 IMOLA  
TEL.(0542) 31500 TELEX 51362 CERIMOLA

# PER UN PIANO SANITARIO COMPRENSORIALE

A Settembre dovrebbe iniziarsi in Consiglio Regionale la discussione sul progetto di legge sul « Piano Ospedaliero della Emilia-Romagna per il quinquennio 1977-1981 ».

Finalmente speriamo possa avvenire un ampio ed articolato confronto sulle linee direttive, gli o-

biettivi e gli strumenti del Piano Sanitario per la nostra Regione che, a dire il vero, presenta una grave carenza sul problema delle incorporazioni degli Ospedali, (la cosiddetta « pagina bianca bolognese ») ed è stato licenziato con ritardo rispetto alle aspettative da soddisfa-

re ed al lungo lavoro di studi, analisi e proposte che il settore sanitario a differenza di altri settori, aveva alle spalle a partire dal 1968. Certo, l'esigenza di una rielaborazione di nuovi indirizzi, in consonanza con le linee della legislazione nazionale, sussisteva, ma occorre tenere presente che ogni ulteriore ritardo, ogni allungamento dei tempi dell'intervento in un settore come quello sanitario pregiudica sempre più la reale possibilità di interventi programmatici seri e volti a contenere l'espansione della spesa sanitaria e, soprattutto, a riqualificarla. La proposta di legge presentata prevede che i Comitati di Comprensorio elaborino piani di programmi specifici e dettagliati intesi a realizzare gli obiettivi del Piano Regionale. Tali Piani Comprensoriali debbono essere presentati entro 6 mesi dalla entrata in vigore della legge.

La Commissione Sanitaria del Comprensorio, ove sono presenti tutti i partiti dell'arco costituzionale, si è pertanto messa per tempo al lavoro affrontando prima delle ferie in una serie di riunioni il problema della raccolta ed elaborazione dei dati sulla realtà socio-sanitaria del Comprensorio imolese.

La necessità di disporre di una serie precisa di dati sia di carattere sanitario (es. n. posti letto, n. giornate di degenza per divisioni di degenza, n. e tipo di prestazioni specialistiche fornite dalle singole strutture sanitarie, ecc.), sia di carattere economico-finanziario (spesa pro capite per degente, costo del personale, entità delle risorse finanziarie, ecc.), sia di carattere occupazionale e di carattere tecnico (stato delle strutture, delle dotazioni di apparecchiature sanitarie e tecnico-economiche) ha portato la Commissione alla decisione di attuare una rilevazione ampia ed articolata (sulla base di un questionario elaborato da un gruppo tecnico di esperti dei diversi settori e con la collaborazione dei principali Enti) che investisse tutti gli enti con funzioni sanitarie, mutualistiche e socio-assistenziali del nostro Comprensorio.

Si tratta nel complesso di oltre 50 Enti ai quali è chiesto un contributo non solo di dati ma anche di indicazioni che potranno costituire la base da cui partire per la elaborazione delle linee del Piano Sanitario Comprensoriale.

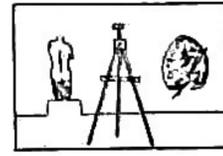
Il metodo adottato, che vede la partecipazione unitaria di tutte le forze politiche ed il coinvolgimento di ciascun Ente operante nel settore, richiede conseguentemente il contributo e l'apporto costruttivo di idee, conoscenze e proposte al fine di affrontare correttamente i difficili temi connessi al riassetto complessivo del settore della sicurezza sociale. Noi ci auguriamo che la consapevolezza del significato profondamente innovatore di questo metodo di programmazione democratica sia accolta dagli Enti coinvolti dal Piano in modo che la loro piena collaborazione possa costituire un momento essenziale per la riuscita di un'indagine avanzata come quella portata avanti dalla Commissione Comprensoriale e che ha preso il via ai primi di settembre.

Infatti, se i dati richiesti saranno tempestivamente inviati, si potrà procedere alla loro perforazione ed elaborazione elettronica per fornire in tempo utile un materiale prezioso per la prevista futura Conferenza Comprensoriale sui problemi socio-sanitari.

# TACCUINO IMOLESE



« La Lotta » redazione: 34959  
« La Lotta » amministrazione 23260



Biblioteca Comunale: Ore 9-12,30 - 14,30-18  
(giorni feriali - sabato escluso)  
Biblioteca dei Ragazzi: Ore 14,30-18  
(giorni feriali - sabato escluso)  
Biblioteca « C. Ponti »: Ore 9-12,30 - 14,30-18  
(martedì e giovedì)

Museo civico e raccolte d'arte  
Prima domenica del mese dalla primavera all'autunno.

Per visite con scolaresche e gruppi accordarsi con la Direzione. Possibilità di visita a richiesta per turisti dal lunedì al venerdì nelle ore di apertura della biblioteca.

Centri di lettura  
Sesto Imolese 14,30 - 17,30  
Sasso Morelli 14 - 17  
Ponticelli 14,30 - 17,30

Rocca Sforzesca  
orario invernale 1/10 - 31/3  
sabato e domenica 9-12, 14,30-17,30  
Orario estivo 1/6 - 30/9  
Martedì, Giovedì, Sabato, Domenica 9-12, 17-20.



Pronto soccorso 22488  
(CRI - Ambulanza e servizio notturno guardia medica)

Ospedale Civile - Centralino  
22414  
22193 23194  
33339 33353

Centro Raccolta sangue 23600  
Ginecologia 23274/23440  
Pediatría 24022  
Sezione circoscrizionale di Oncologia 32282

Orario degli ambulatori scolastici di viale Cappuccini e via Manfredi in vigore dal 19-9-1977.

Ambulatorio viale Cappuccini 14, tel. 23.437; Lunedì 8 - 8,45; Martedì 8 - 8,45; Mercoledì 8 - 8,45; Giovedì 8 - 8,45; Venerdì 8 - 8,45; Sabato 8 - 8,45.

Ambulatorio via Manfredi 4A - Tel. 26.132; Lunedì 8 - 8,45, 12 - 12,45; Mercoledì 12 - 12,45; Venerdì 12 - 12,45.

# Giungla retributiva

Notevole irritazione ha creato fra i dipendenti delle AMI l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale di Imola relativo al costo complessivo medio dei lavoratori delle Aziende (1 miliardo e 13.000.000 annui per salario e oneri).

L'ordine del giorno è scaturito dal dibattito in Consiglio Comunale, prendendo le mosse da una vivace discussione a proposito dell'istituzione della mensa per i dipendenti delle AMI e contiene alcune valutazioni e affermazioni che i dipendenti considerano incomplete e tali da provocare distorsioni presso la pubblica opinione.

« E' vero » ci ha detto un dipendente « che il nostro trattamento non è affatto cattivo; comunque un operaio percepisce trecentocinquanta lire, non credo che alla Cognetex paghino di meno. Il problema della disparità di trattamento e degli istituti anomali va certamente affrontato, ma in un quadro globale e con un progetto di prospettiva: buttare la croce addosso a questa o a quella categoria non serve certo a risolvere la situazione. Può invece alimentare polemiche: si potrebbe per esempio discutere in ter-

mini di economia di gestione di alcune scelte sbagliate che pure sono costate soldi, del rapporto fra dirigenti e dipendenti di 1 a 50 (per l'ENEL si buttano i panni all'aria per un rapporto di 1 a 100) ed altro ancora ». Alle AMI si dà per certa una risposta dei sindacati sull'argomento sollevato dall'O.d.G. del Consiglio Comunale. Da alcune parti si ritiene che già lo stesso problema della mensa si sarebbe potuto affrontare in maniera tale da andare ad assorbire normative contrattuali anomale (il contratto delle AMI è copiato pari pari da quello dell'Enel) pur tuttavia la mensa è un istituto contrattuale e come tale andava applicato.

Certamente le questioni relative alla giungla retributiva acquereranno sempre maggior peso nei prossimi mesi e tutto sommato non è un male che se ne dibatta anche ad un livello molto articolato.

Ai lettori de La Lotta proporremo a breve scadenza adeguati approfondimenti, legati comunque alle nostre vicende locali. Nel frattempo è sempre valido l'invito a collaborare su questo come su altri argomenti con lettere, indicazioni, articoli, richieste di interviste.

# 29° FESTIVAL COMUNALE DELL'AVANTI!



E' in pieno svolgimento il Festival dell'Avanti. Ancora numerose ed interessanti le iniziative in programma. Partecipate!

**FIAT**

**Sica**

« LA LOTTA »  
Direttore Responsabile  
Carlo Maria BADINI  
Collettivo di Redazione  
Carlo Bacchilega  
Bruno Bartolini  
Gabriella Brusa  
Giacomo Buganò  
Maria Rosa Dalprato  
Attilia Farretti  
Marina Ulambì  
Giancarlo Lanzoni  
Redazione e Amministrazione  
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260  
Autorizz. del Tribunale di Bologna  
n. 2366 del 23-10-1954  
Spedizione in Abbonamento postale  
GRUPPO II  
Pubblicità inferiore al 70%  
GRAFICHE GALEATI 1977

**ITALMANGIMI**

rende di più!!!

L'Italmangimi produce per voi le migliori miscele bilanciate e superconcentrate per l'alimentazione di ogni tipo di animale

Marchio Garanzia Italia

**SUINI - BOVINI - POLLAME - CONIGLI - FAGIANI - ecc.**

Stabilmienti:  
IMOLA - Viale Marconi, 93 - Tel. (0542) 22436 - 24050  
BOLOGNA - Tel. (051) 232342

Ditta **Alberto Golinelli**

IMOLA - Via Emilia, 48-52 - Telef. 23.4.99

Concessionaria di vendita:  
T.V. COLOR:  
GRAETZ - INDESIT  
TELEFUNKEN

Laboratorio specializzato riparazioni TV COLOR

**Culligan.**  
Tutti i trattamenti dell'acqua ad uso domestico

**COOPERATIVA FRA OPERAI BRACCIANTI ED AFFINI - IMOLA**

Costruzioni e pavimentazioni stradali - Acquedotti - Fognature - Movimenti di terra - Impianti e campi sportivi

**COBAI**

Uffici: Via Callegheria, 13 - Tel. (0542) 23007